

LE INSEZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Massonnetti & Vostor Via Prefettura, 8 Udine ecc. cura in Italia ed Estero al seguente prezzo per linea di corpo 7/8 Terza pagina L. 1. - Quinta pagina Cent. 50 (targa 1/2 di pagina); Cronaca L. 2. - per linee Avvisi economici Cent. 5 - 10 per parola.

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Ammiraglia, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25. (Inviare però l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero speciale cent. 5, arretrato cent. 10

Nel mondo ferroviario

Verso la riforma delle tariffe per i trasporti

La riforma delle nostre tariffe ferroviarie per i trasporti sarà, fra brevissimo tempo, un fatto compiuto. La Commissione incaricata degli studi dalla Direzione generale delle Ferrovie ha già ultimati i suoi lavori ed il progetto da essa elaborato non attende che il parere del Consiglio del traffico.

per spedizioni, le parti mirano solo a procurarsi carri di massima capacità, non per utilizzarli al completo, ma come carri di portata inferiore, allo scopo di facilitare le operazioni di carico, di stivatura, di scarico. Ne deriva un danno per l'azienda ferroviaria statale costretta a compiere percorsi a vuoto, a subire ingombri per effetto del numero eccessivo di carri in circolazione e a sopportare maggiori spese di manovra. E il danno errebbe con la situazione dei carri di 8 tonnellate con carri di 12, di 20 e più tonnellate imposta alle ferrovie dalla necessità di ridurre il peso morto.

Questo si riunì ieri a Roma, nella nuova sede di Villa Fabrizi, sotto la presidenza del comm. Miraglia. Fra l'altro decise la nomina che deferì al presidente di una Commissione composta di undici membri dello stesso Consiglio generale del traffico, scelta a seconda delle varie competenze scientifiche, perché si accinga - e in uno spazio di un paio di mesi riferisca - all'esame delle nuove tariffe redatte dalla Direzione generale delle Ferrovie e sottoposte al Consiglio del traffico.

Per sopprimere si propose semplicemente di stimolare, con sensibili riduzioni di tariffe, gli speditori a richiedere i carri che realmente occorrono e ad utilizzarli al massimo grado la capacità. Questo fine si ottenne per mezzo dei pesi di applicazione suggeriti dall'ing. Samuelli, che si sostituirono ai pesi reali oggi qualvolta il carico non corrisponde alla portata dei carri impiegati. Lo speditore, ad esempio, che carica otto tonnellate di merci comuni a piccola velocità sopra un carro di 8 tonnellate paga effettivamente per queste.

La Commissione fu così composta: prof. comm. Tito Poggi, cav. Placido De Salvi, comm. ing. Edoardo Talani, comm. ing. Luigi S. Ilo, comm. ing. Carlo Conti, comm. Lodovico Lucini, comm. ing. Ferdinando Samuelli, cav. rag. Antonio Sommaruga, cav. uff. prof. Prospero Ferrari, Enrico Forzi, comm. Antonio De Tullio, comm. avv. Ferdinando Bocca, comm. Massimo De Vecchi, comm. Giulio Cosen, professor Luigi Amalcheri Feracetti.

Se non caricasse 7, 5 o 3 pagherebbe rispettivamente per queste. Se non caricasse 7, 5 o 3 pagherebbe rispettivamente per un peso di 7,350, di 5,750 di 4,250. I maggiori quantitativi tassati rappresentano i pesi virtuali di applicazione sufficienti a compensare in base alla tariffa adottata, alla maggiore spesa dell'Amministrazione per la trazione a vuoto.

Le modificazioni più importanti proposte dalla Commissione di studio della Direzione delle Ferrovie riguardano la semplificazione delle tariffe a vantaggio degli speditori; l'utilizzazione del materiale necessario a ridurre le spese d'esercizio a profitto dell'azienda statale; la concessione del «groupage» rivolta a diminuire le spedizioni in dettaglio, da noi rilevantiissime ed estremamente onerose per il commercio ed i vettori.

Il sistema è mirabilmente i due a conciliare una larga scala di pesi minimi, necessaria affinché la tariffa più favorevole, a causa dei forti quantitativi richiesti, non diventi un privilegio di pochi commercianti, con la maggiore utilizzazione del materiale, impossibile ad ottenersi con il regime attuale, che obbliga l'azienda a trarre in media da due a tre tonnellate di peso lordo per ogni tonnellata di peso netto. Il che costringe in ultima analisi ad accrescere le basi delle tariffe. Con il nuovo sistema dei pesi virtuali lo speditore è tenuto invece a rifondere alla ferrovia la spesa viva per la trazione della portata del carro da esso non utilizzata. Epperò preferirà il trasporto a vagoni fino al limite utile per il trasporto in dettaglio.

Il primo e più difficile compito era quello della semplificazione delle attuali tariffe. È noto come, non solo il pubblico, ma gli stessi impiegati ferroviari non riescano sempre ad applicare tali tariffe con sicurezza. Da ciò tassazioni incerte, arbitrarie, contraddittorie, causa di un'infinità di proteste e di reclami. Ad eliminare tali inconvenienti la Commissione, senza radicali modificazioni della struttura vigente, ma solo raggruppando le tariffe che ammontano prezzi uguali o poco differenti fra loro, riuscì a ridurre da 221 con 776 serie di prezzi alla cifra minima di 26, appoggiate ad un sistema formato di 77 serie di prezzi raccolti in un piccolo «Prontuario» di 160 pagine che permette al pubblico ed agli impiegati di conoscere, senza conteggi ed aggiunte di diritti fissi e di sovrattasse, la tariffa generale, speciale, ed eccezionale più conveniente alle singole merci per qualsiasi distanza.

La terza innovazione riguarda la concessione ufficiale del «groupage», ulteriore conseguenza del sistema dei pesi di applicazione finora praticato dagli speditori con sotterfugi o tacite annuance. Per effetto di esso i colti e le merci in dettaglio, anche se indirizzate singolarmente da e per diverse persone, possono riunirsi fra loro per formare una spedizione a vagone, a nome di un unico mittente e di un unico destinatario, onde una sensibile riduzione della tariffa da ripartirsi fra i proprietari delle singole partite sciolte e gli spedizionieri che le raggruppano in carichi non inferiori alle sei tonnellate. Il vantaggio del sistema per il vettore, sebbene il limite di carico prescritto sia piuttosto alto, è evidente. Si incontrano minori responsabilità, si riducono gli indennizzi, si attenuano le spese d'esercizio. Da ciò la tendenza di sostituire al collettame i trasporti a carico completo alla quale deve la sua origine l'industria delle «agglomerazioni» esercitata dagli spedizionieri che, riunendo le merci sciolte in modo da formare un vagone completo, guadagnano la notevole differenza fra le tariffe esistenti per le due diverse spedizioni. Questo implica però del danno per i consumatori del servizio ferroviario ai quali spetta la parte minore della somma risparmiata che non basta sempre a compensarsi del ritardo subito dal trasporto derivante dalla necessità che lo spedizioniere abbia ricevuto la quantità di merci occorrenti per la stessa destinazione a formare un vagone completo ed a raggiungere il percorso minimo ad esso prescritto. Questo tempo, breve nelle grandi città, è lunghissimo nei piccoli centri. E ciò con grave danno del piccolo commercio e della piccola industria, vittime naturali dei «groupage» che variano i prezzi a seconda dei clienti grandi o piccoli.

La seconda innovazione riguarda la commisurazione dei prezzi di trasporto all'utilizzazione della capacità dei vagoni. In base al sistema ovunque finora scelto dai pesi minimi per carro e

sarà ridotto entro i confini della sua vera competenza. Tali le modificazioni più salienti della riforma delle tariffe ferroviarie, modifi-

cazioni delle quali ognuno può avvertire l'importanza così per l'industria ed il commercio come per l'azienda statale delle ferrovie.

Notizie dal Friuli

da S. Vito

Ieri sera ha avuto luogo la seduta straordinaria del nostro consiglio comunale. Erano presenti il sindaco cav. Morassutti - gli assessori Zuccheri e De Micheli ed i consiglieri: Civran - Francescuzzi-Bianco - Vianello - Nigrie - Garlato - Bragadio - Coccolo - Tullio - Bottos - Polo - Leschiotta - Garlatti e Barbuti.

Prima di procedere alla trattazione dell'ordine del giorno il consigliere Basolin, pretese di interpretare i sentimenti della cittadinanza invitando il consiglio a esprimere col mezzo del Sindaco i sentimenti di simpatia della popolazione all'esimio cav. Petracco del Consiglio, che da qualche giorno è indisposto. Il sindaco accetta.

Venne approvato con 15 voti favorevoli ed uno astenuto su 16 votanti il prelievo per la sistemazione dei locali dell'ospedale. Deliberò conseguentemente alle approvazioni della Commissione provinciale di Assistenza e Beneficenza pubblica, sul nuovo statuto del nostro ospedale.

Non approvò la proposta di levare la parte di Celtis australis lungo il marciapiede di via della stazione e di sostituirvi delle colonnine in pietra artificiale. Venne deciso di concedere l'uso delle scuole delle frazioni per contenzioso agrario. Si stabilì la rinnovazione della affittanza dei locali della R. Prefettura per un triennio.

da S. Giorgio di Nogaro

La festa dei fiori. Riuscitissima, come annunciammo, ebbe luogo ieri sera nella Sala Maran, con singolar gusto ed addobbi, la festa dei fiori. Scelti ballabili suonò la locale orchestra la quale accontentò anche i ballerini con uno splendido valtzer di resistenza. Animatissime le danze, che si protrassero fino alle quattro di stamane. E questa sera pure, con gli ultimi balli si darà l'addio al carnevale.

da Pinzano al Tagliam.

Una inqualificabile vergogna. Dacché le sorti di questo Comune furono affidate alle menti illuminata dell'attuale Segretario, gli impiegati e salariati del Comune quasi mai ebbero la somma ventura di poter ritirare (come di diritto e come avviene in tutti gli altri Comuni) il loro sia pur meagre stipendio il giorno 27. Questo egregio funzionario rilascia, non ostante i numerosi richiami degli interessati i mandati quando crede, infilandosi dei biagui degli altri del dover suo di attenersi alla legge e della legge stessa.

Ora, di fronte a questi fatti di inqualificabile autoritarismo fuor di posto ci è lecito chiedere, a chi di ragione, chi è in questo nostro comune il capo dell'amministrazione e che cosa ci stanno a fare, il sindaco e gli assessori, se il deus ex machina di tutto è il solo segretario? E ancora: se il signor Sindaco di questi abituali ritardi nell'emissione dei mandati per gli impiegati? Sa che i mandati dello scorso mese, (siamo al quattro) sono ancora negli uffici municipali e che con la bella stagione che abbiamo tanti poveri cristi hanno di già fatto inutilmente perfino tre volte la strada che ci divide da Spilimbergo nella speranza di ritirare lo stipendio che loro spetta di diritto e che, o per i capricci, o per la poltroneria del segretario, non hanno ancora avuto? E se su tutte queste cose, perché le lascia correre? Perché allora tanta diversità di trattamento fra il segretario e gli impiegati? So che in proposito si inoltrerà ricorso alle autorità superiori che certo non potranno approvare un simile modo di procedere.

Il signor Segretario per tanto accetti un consiglio: si dimostri per l'avvenire più premuroso per gli altri impiegati del Comune, e potrà guadagnarsi assai.

da Tolmezzo

Partenza per la Libia. Il capitano Carlo Brai, comandante interinale del battaglione «Tolmezzo» è stato dietro sua domanda destinato al comando, della 12.a compagnia del battaglione al Garian. Il distinto ufficiale è partito ieri salutato alla stazione da una folla di commilitoni e conoscenti.

da Cividale

Ottreggia i carabinieri. Ieri i carabinieri trassero in arresto il certo G. Zuliani il quale rimproverato per il suo contegno durante una festa da ballo nell'osteria alla «Città di Rodi» in borgo Bressana, li aveva insultati. La disgrazia d'un ragazzo. Certo Busolini Ambrogio d'anni 15 di Antonio da Purgessimo, mentre dava fuoco ad un razzo, fu investito dalla vampa ad un braccio e riportò delle ustioni d'una certa entità. Fu ricoverato al nostro ospedale.

da Villa Santina

Banchetto ai Bolonai della Libia. Ieri sera ebbe luogo all'Albergo Brovedani un banchetto ai reduci del nostro comune. Essi sono Venier Mario, Venier Daniele, David Marnai, Brovedani, tutti bravi giovani che alto tennero l'onore d'Italia e del Paese nostro. Al banchetto intervenne si può dire tutto il paese perché i coperti sommarono a circa 150 ed erano rappresentate tutte le classi sociali e tutti i partiti. Notata l'assenza di due noti capocchia socialisti i quali, malgrado la concordia dimostrata da tutti in questa festa d'amore e di pace all'infuori ed al di sopra dei partiti, non intervennero forse credendo di doversi astenere o di perdere del loro internazionalismo. E si che non si trattava di un comizio per la guerra!

Poco prima dello champagne, con gentile pensiero, intervennero alla festa anche le signore e signorine, volendo esse in tal modo dimostrare che la Donna Italiana d'oggi non è né meno sensibile né meno patriottica delle Ave. Allo champagne incominciarono i discorsi. Viene aperta la parentesi dal sig. Marco Renier (a nome anche del Comune) il quale ricordando le diverse fasi della guerra Libica, l'ansia di tutti per la sorte o la vita dei quattro reduci presenti e l'onore dell'Esercito Italiano, la gioia delle vittorie che si succedevano sempre ed ininterrottamente, lo stato d'animo delle madri e dei genitori al pensiero della lotta e del pericolo ai quali si esponevano i figli e finalmente la soddisfazione di rivedere nuovamente fra noi i cari giovani, chiuse applauditissimo, brindando alla loro salute ed a quella delle loro famiglie, alla grandezza d'Italia, dell'Esercito e dell'Armata Italiana e mandando un mesto e riverente saluto ai morti per la Patria ed alle Madri Italiane che piangono i loro figli per sempre perduti.

Segui, elevatissimo e patriottico il sig. Fausto Capitano, anch'egli applauditissimo e poi il sig. Venier Aroaldo, il direttore della scuola, Pietro Renier per i giovani popolani, ed infine esposse ringraziando a nome dei commilitoni il reduce Mario Venier, ringraziando della festa, dicendosi commosso della gentile dimostrazione ricevuta e di essere sempre pronto lui ed i suoi compagni ad offrire nuovamente il braccio alla Patria, se la Patria ne avesse bisogno.

Dopo di che la numerosa compagnia, al suono delle Inni Nazionali si recò nella sala sociale dove si iniziarono le danze che durarono sino alla mezzanotte. La bella festa, spontaneamente accolta ad una unanime dimostrazione di patriottismo sia di sprone ai giovani della Carnia a non scordare il sacro nome d'Italia grande e tenuta di monito a certi usurpatori di popolarismo, certamente figli degeneri dei 100 Leoni del Passo della morte che rinnovarono le famose gesta di Leonida alle Termopoli.

da Fordenone

Un ballo alle «Quattro Corone». Ieri sera fu allestito nell'Albergo alla «Quattro Corone» si svolse una festa di società riuscita ottimamente. Le danze si protrassero animatissime fino a tarda notte. Il commissario Prefettizio all'amministrazione dell'ospedale. Il comm. Luigi Bergamano è stato nominato commissario prefettizio ed incaricato di reggere l'amministrazione del nostro ospedale fino a che non sarà provveduto a rinvolare la crisi della presidenza del Pio Langone.

da Codroipo

Un premio alla nostra Stazione. Nel secondo concorso delle «Stazioni florite» indetto dal Touring Club Italiano, la nostra stazione venne premiata con medaglia d'argento e diploma d'onore. Congratulazioni. Stato Civile. Diano qui alcuni dati riferendosi al movimento dello stato civile nel mese di gennaio: Nascite: Maschi 4 - femmine 8 - Morti: maschi 8 - femmine 6 - Totale morti 14. Dei morti sette avevano oltrepassato il centesimo anno; uno aveva oltre ottanta anni.

La gioconda fine del Carnevale DI PALMANOVA IL CORSO MASCHERATO DI IERI

(Dal nostro inviato speciale)

Palmanova 5 mattina. Prima dello spettacolo. Palmanova era ieri in festa per l'annunciato gran corso mascherato che è davvero, lo diciamo fin da principio, riuscito nel miglior modo. Quando giungiamo in piazza, i cui ingressi sono sbarcati, assieme alla folla convenuta qui da Udine e dagli altri paesi che si trovano sulla piana per assistere alla sfilata dei carri, ci si presenta un altro grande e meraviglioso spettacolo.

La vasta piazza, in mezzo a cui svetta alla gelida bruma della giornata scioccata il grande pavese ed il tricolore, ha assunto ormai uno di quegli aspetti caratteristici che le sono del tutto propri e che in nessun altro centro della nostra Provincia, e nemmeno a Udine, è possibile imitare. Oltre sei mila persone si affollano nei pressi del municipio, dove sono state erette delle tribune per pubblico davanti al palco della Giuria, nell'elisse; e dalle mille finestre che danno in piazza scorgiamo gruppi di curiosi che si godranno dello spettacolo gradatamente.

Sul palco della Giuria, dove sono cortesemente ospitati, non tutti i membri del Comitato d'onore: Sindaco cav. Guri, pretore dott. Crachi, ten. col. di cavalleria Rossi, maggiore di fanteria cav. Segala, cav. Pio Scazza di Savorgnan, consigliere Provinciale, dottor Ascanio Tani e Giovanni Steffanato, benemerito presidente della locale Unione Commercianti organizzatrice della festa. Nell'elisse, dirimpetto al Comitato, la fanfara del 12.º Saluzzo, suona al legro marcia.

D'una banda che s'approssima: è quella cittadina che prende parte al corso. Accomodati alla meglio dentro a un carro elegantemente infiorato, passano i bandisti suonando l'inno a Tripoli e poi l'aria della «Bala Gigliotta» tra l'ilarità e gli applausi del pubblico. Dietro al carro, su un cartellone, figura il programma: I. Sinfonia Madame Butter senza Fly II. Intermezzo - La Val Curia a pezzi - ed altre simili e variopinte concertazioni.

Segue un carro, pure infiorato con una certa grazia, nel quale è raccolto uno sciame di graziosi «Pierrot» (una ventina circa di ragazzi del luogo) che giungo davanti al Comitato, inizia un lancio contemporaneo di coriandoli che s'attorciano, s'aggrovigliano, s'intrecciano ed uno, meno insistente però, di confetti che piovono sul palco, senza badare troppo ai bersagli!

Il colosso che decade

Silenzi! Dallo svolto della via, donde si è iniziato il corso, compare un colosso che troneggia alto in mezzo a luccicar d'armi: un colosso che... si regge sulle grasse ed ha sul capo uno specchio di arancio, pardoo, la mezzaluna, simboleggiante la Turchia ed ai fianchi quattro soldati armati di tutto punto nella divise serbe, bulgare, greche, montenegrine, che guardano con fierezza al decadente: dietro al colosso, tranquillamente seduto, se ne sta un beraglier con in mano una gamba del Gran Turco: su cui sta scritto: Tripolitania.

Il pubblico scoppia allora in un clamoroso applauso, mentre i quattro soldati smettono l'aria marziale e si danno ad un gettito involuto di confetti in mezzo alla folla e verso le autorità. Segue un altro caratteristico carro che suscita pure l'ammirazione generale: intorno a un colossale fiasco su cui sta scritto «Estratto di diplomazia» accovacciati i turchi e seduti i rappresentanti dei quattro Stati balcanici, stanno per iniziare le famose trattative di pace: in mezzo a loro Sir Edward Grey pronuncia brevi parole d'occasione che ottengono l'approvazione generale dei diplomatici.

La giustizia e la stampa

In un landau, tirato da due ricche parigie, ha preso posto monna giustizia: una graziosa bimba che ha una corona d'alloro intorno alla testa, in una mano la bilancia tradizionale e nell'altra la non meno tradizionale spada.

Attorno alla piccola, che ha tut l'aria di un'ingenua (giustizia, giustizia, come non l'hanno poi dipinto «questo mondo») stanno i magistrati, parecchio paffuti e con un viso non troppo rasserenato né troppo aereo: dietro ad essi una gabbia con un uccello dentro, e più dietro ancora (oh! molto più dietro) la frase sacramentale: la giustizia è uguale per tutti. Ai lati della carrozza due carabinieri, abbastanza compromettenti, che lasciano andare lungo la bardatura del cavallo le pesanti catene e le manette. D'un tratto un vociar confuso, un urlo assordante: Il Crociato!... la Patria del Friuli! Il Paese! Il Giornale di Udine! con gli ultimi telegrammi della guerra! Il tentato suicidio di una sartina! E sopra la folla piovono i giornali che si distribuiscono gratis (varrebbe mai la pena di pagarli!) mentre il vocio si accresce, diventa baccano per la... concorrenza tra gli strilloni che si sgolano a perfidia, imitando alla perfezione i più conosciuti e caratteristici venditori, dal «gobbo» Antonioni al rauco Fior.

Intorno al carro sono i 17 distretti da cui le ultime notizie di Provincia sono arrivate: e dietro (perdonino i lettori, ma gli noi non intendiamo che fare della cronaca) un asino con scritto sul groppone: Opinione Pubblica. Un frugolo rosso, con una atriccia a tracolla e la testata: Il Lavoratore Friulano si impara tra i quattro, cinque strilloni e parla del sol dell'avvenire e di antimilitarismo tra i discorsi canni di approvazione e di disapprovazione dei colleghi.

Passa la nave

Lenta, solenne, maestosa, tra un'onda di popolo che ammira meravigliato ed entusiasta, procede ultimo un incrociatore «Ascaro» trascinato da 20 uomini che sono nascosti nella stiva della bella nave. Sulla tolda della nave e sui ponte di comando, stanno i marinai e tra gli ufficiali una bellissima e negra Italia (la nave porta il nome di Ascaro) con un calice in mano nel quale è versato dello «champagne» sta trionfeggiante: e par significati col gaudioso volto sereno le venture fortune della Patria in quelle terre rese sacre dal sangue dei nostri fratelli.

Questa veramente stupenda mascherata, ideata dal bravo giovane concittadino sig. Kische e preparata senza badare a sacrifici di sorta, viene applauditissima. Particolare curioso, che sottopoziamo agli studiosi di balistica: dalla «rotonda bocca» dei cannoni uscivano bombe piccole, gialle, che assomigliavano a degli aranci, che lo erano anzi.

La premiazione

I carri continuano il loro giro intorno alla piazza, dovunque accolti da applausi da parte del pubblico che si stipa alle finestre e da quello che segue, come onde di mare mosse da lieve brezza, i carri stessi. La Giuria intanto, composta dai membri del Comitato d'onore, prende le sue deliberazioni. Perito delle quali il sig. Steffanato comunica al pubblico: Ecco: primo premio, lire 200 e bandiera d'onore all'incrociatore «Ascaro» - Secondo premio, lire 100 e bandiera al «Decadimento turco» mascherata organizzata dai sottufficiali del Saluzzo qui di stanza - Terzo premio lire 75 e bandiera d'onore alla «Stampa» - Quarto premio lire 50 alla «Giustizia».

Il pubblico applaude mentre le bandiere ed i premi vengono consegnati ai vincitori che sfilano ancora una volta davanti alla Giuria. Ha quindi principio il ballo popolare, sotto la loggia coperta del mercato, che è affollatissimo e gratuito. A sera la città è stata straordinariamente illuminata e l'animazione è durata vivissima fino a tarda ora. Insomma una giornata di allegria spensierata e di divertimento sano e giocondo, una festa riuscita in modo insperatamente brillante e che miglior esito avrebbe ancora sortito se si fosse potuta effettuare domenica scorsa, essendo oggi mancata, ad esempio, una maschera che si era già iscritta, da

Deputazione Provinciale

(Seduta del 4 febbraio)

Sopralungo - Ricostruzione di un ponte - Concorso - Importazione di cavalli - Movimento di manovali nel mese di dicembre 1912.

La Deputazione Provinciale nelle sue adunanze di ieri prese le seguenti deliberazioni:

- Autorizzò l'ufficio tecnico provinciale ad eseguire il sopralungo assieme al Genio Civile a sensi della legge 8 luglio 1905 n. 312 dei riguardi del sussidio per la strada d'accesso da Piume Veneto alla Stazione ferroviaria di Cusano.

- Approvò il disciplinare di concessione proposto dal Magistrato delle Acque per la ricostruzione del ponte sul fiume Stella lungo la strada provinciale San Giorgio Latisana.

- Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

- Deliberò di aprire il concorso per la nomina ai posti di segretario segretario aggiunto della Deputazione e di Ispettore Zootecnico provinciale.

- Assunse a carico della provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di numero 28 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso a vari comuni della Provincia.

- Deliberò di sottoporre al consiglio provinciale la proposta di concorre con lire 75 per capo nelle spese per una importazione di cavalli Bretoni che per uso agricolo destinate alla riproduzione verrà prossimamente effettuata per iniziativa e cura della sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana.

- Durante il mese di dicembre del Manicomio provinciale vennero accolti numero 49 alienati di cui 32 maschi e 17 femmine vennero dimessi numero 22 di cui 10 uomini e 12 donne - morti numero 10 di cui 7 uomini e 3 donne - trasferiti nelle succursali numero 17 di cui 4 uomini e 13 donne - Rimanevano così al 31 dicembre 1912 numero 625 ricoverati di cui 302 uomini e 223 donne, compresi numero 73 dozzinanti.

- Negli succursali durante il mese di dicembre furono accolti numero 4 uomini e 14 donne - dimessi 2 di cui 1 uomo e due donne - Rimanevano perciò al 31 dicembre 1912 nelle succursali numero 811 ricoverati di cui 400 uomini e 411 donne.

- Totale complessivo al 31 dicembre 1912 1440 ricoverati di cui 802 uomini e 638 donne - detratti 73 dozzinanti rimanevano a carico della Provincia numero 1367 alienati, cioè 111 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 330 più della media dell'ultimo decennio a 31 dicembre.

- Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l' Ospizio Espositi.

TUTTI I GIORNI Merlino e Krappan sempre caldi alla premiata pasticceria Parigina.

TEATRI E CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma per mercoledì 5 e giovedì 6 febbraio 1913:

L'OSTRICA PERIFERA. Brillantissima commedia della premiata Casa Ambroli di Torino. Protagonista il celebre Rodini.

COSCIENZA DI CAVALLO ROSSO. Dramma in due parti a forte tinte della Casa Elipse.

POLICARPO E IL BAMBINO ABBANDONATO, commedia.

L'elezione di Poincaré a Presidente della Repubblica Francese. Attualità.

In anticipazione: LA PANIERA NERA. Colossale azione drammatica in tre parti.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Table with train departure times for various stations like Pontebb, Tolmezzo, Cormons, Venezia, S. Daniele, Trieste, etc.

Arrivi da

Table with train arrival times for various stations like Pontebb, Trieste, etc.

Annunci economici

Parafalmine - Ricorrono parafalmine, anche usate purchè in buona condizione e di medio prezzo. Consegna entro le prime ore di domani. Invia la comparsa del Corriere del Friuli. Si desidero che oltre parafalmine fosse pure parafalmine. Rivolgere offerte: Sub. Calca Terra - Udine.

Alla Scuola e Famiglia

Ieri i piccoli attori della Scuola e Famiglia replicarono il trattamento dato l'altro ieri.

Alli rappresentazione oltre i bimbi dell'Educatore assisteva una vera folla di persone tra le quali notammo la sig. Pacifico Kecker il Sindaco com. Pece, il cav. Bruni il cav. Spezzotti ecc.

La rappresentazione ebbe riconoscimento il più che lusinghiero successo dall'altro ieri e generali furono le E-spressioni di lode e di congratulazioni indirizzate dei prepositi al benefico istituto, della signorina Bartoli ispiratrice attrice delle poesie e della commedia recitata e paziente e sagace direttrice dei bimbi, e del maestro Biasich che seppe rivestire di bella nota il coro. La battaglia ed istruire in modo perfetto i piccoli cantori.

Una riunione di dattieri

Questa sera alle 7 e mezza ha luogo una importante riunione di agenti dattieri alla barriera di Porta A. L. Moro.

I funzionari amministrativi delle Intendenze di Finanza a Congresso

Domènica 2 corrente ebbe luogo a Milano il congresso degli impiegati amministrativi delle Intendenze di Finanza per far risultare di fronte alla pubblica opinione l'agitazione che pervade le file del personale e la necessità assoluta di ottenere i desiderati miglioramenti.

Aderirono quasi tutte le Sezioni delle Province Lombarde-Piemontesi-Liguri-Venete ed Emiliane. Diedero pure la loro adesione gli On. Cornaga, Turati, Beltrami, Treves, Magoli, Crespi, ecc.

Il nostro concittadino sig. Gaetano Perotti, lo Segretario di questa Intendenza, fu nominato per acclamazione Presidente dell'Assemblea e pure per acclamazione fu nominato Segretario il dott. Augusto Toffanti.

Dopo il 9 Termidoro quando si incominciava ad uscire dall'incubo che cosa avvenne della vedova Condorcet? I superstiti di un periodo così spaventoso si riallaccarono furiosamente alla vita. - Io non seguirò - conclude Regé-Duc - la marchesa di Condorcet in questo nuovo periodo della sua esistenza attraverso le avventure che interessano troppo la curiosità odierna amante dello scandalo. Non ho voluto occuparmi che della marchesa di Condorcet di quel periodo, per il quale essa appartiene alla storia.

Poesie Friulane

di Pietro Zorutti

Grasso volume di circa 750 pagine in 8° con Prefazione e Studio critico sull'opera del massimo poeta Friulano a cura del prof. dot. B. Chiarini. L'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, ricca di artistici pregi è dotata pure dei sei caratteristici quadri zoruttiani del prof. Gasteri.

Opera completa legata in brochure L. 10.

Legata con artistica cartella in tutta tela L. 12.

Ma che soavo tenerezza di sentimenti respirava quello scritto! Era la storia di una giovinetta ricca, nobile, bella, che non meno aveva posto lo sguardo desioso sopra un uomo tanto volte più ricco, più nobile e più bello di lei. E queste angosce della farfalla innamorata del sole, della povera fanciulla, ignota che amava uno dei principi della terra, erano raccontate con una semplicità affettuosa, straziante.

Di tanto in tanto qualche parola di quello scritto mi faceva sussultare. Io pure principe, io pure elevato dal caso della nascita al disopra di tutti gli altri uomini eccetto mio padre, io pure avevo sognato l'amore di una fanciulla inferiore a me per grado, qualunque eguale alle più grandi regine per la doti dell'anima.

« Ahimè! io pensavo che mai un'ondata di affetto così caldo, così divino avrebbe potuto prorompermi per me dal cuore di Maria. Io pensavo alla forma quasi rispettosa del suo amore, al turbamento che la coglieva allorché parlava con me, all'impossibilità, che tale mi pareva, di far mai scattare da quel cavo di cristallo purissimo e gelato una scintilla d'amore.

E trovavo da questi pensieri, mentre Hago finiva la sua lettera con un tono di vanità così commovente, da uomo profondamente turbato quando

più di quaranta. Di più ella aveva un amante. E lo disse a Condorcet; il quale però non se ne turbò molto. Su quel matrimonio si son fatte delle malignità infinite. La meno maligna sembra la versione che ci ha conservato quella Mme Suard amica di Condorcet e - caso da romanzo - intima nel tempo stesso della bella Sofia.

L'epistolario tra la Trava e la de Grouchy è stato scovato dal Doumic, ultimamente. Da esso appare come la bella Sofia fosse abbastanza accorta per capire quale partito avrebbe potuto trarre da un simile matrimonio. Ed, dotata da tutte le qualità anche dello spirito, non era però ricca. Condorcet aveva un nome illustre e ventiquattro mila lire di rendita.

« Io penso - scrive la Suard - senza volerla calunniare, che Sofia tendesse a conciliare i suoi affetti coi suoi interessi.

La Suard stessa fu la più attiva negoziatrice di quel matrimonio. Il matrimonio, dopo molte scene tragiche, avvenne. E lei la negoziatrice e l'amica intima, fu la prima della quale gli sposi si affrettarono a sbarazzarsi. Non tutti i cronisti sono però d'accordo nel dire se Sofia si sbarazzasse con altrettanta fretta di quell'amante che occupava prima il suo cuore.

Da quel giorno tutta la vita di Condorcet, sua condotta politica, la parte da lui presa alla rivoluzione, si spiega col' influenza che la sua giovane moglie esercitava sopra di lui. Sofia era intrattante, ambiziosa; Condorcet era debole (e lo era doppiamente poiché era innamorato). Di più Sofia non deve aver avuto bisogno di convertire suo marito. Egli aveva sempre odiato i tiranni e i preti. Delatava già l'antico regime e l'aristocrazia della quale faceva parte. Era di coloro, Condorcet che lavorano con tutte le proprie forze a rovesciare la propria casa. Bisogna temere tutto dai caratteri sensibili, dalle anime deboli e dai geometri.

Sofia aveva l'audacia, e l'imprudenza, la leggerezza della gioventù. Ella voleva avere la sua parte nella vita del tempo e la ebbe.

L'ambizione di tutte le dame in quella Francia che precedette il 1789, era di avere un salon.

La Rivoluzione scoppia. Condorcet non è deputato alla Costituente, ma vi passa delle ore nei corridoi. Sua moglie assiste, dalla tribuna, alle sedute più interessanti, e se occorre interrompe le discussioni, con certi commenti che scandalizzano le dame meno spregiudicate. Durante le grandi giornate rivoluzionarie, Mme de Condorcet non ha paura a uscire su la strada. La domenica 17 luglio 1791 dopo la fuga della famiglia reale a Varenne, il popolo si reca a Campo di Marte per dichiarare decaduto il Re. In questa folla c'erano, come sempre, donne e fanciulli. C'era Mme Roland. C'era la marchesa di Condorcet, recante in braccio sua figlia, la piccola Elisa, che aveva appena un anno. Eggera e Musa della Rivoluzione, la bella marchesa di Condorcet, recante in braccio i patrioti. Poco prima del 10 agosto, riceve quattrocento marescialli, e li converte tutti alla causa rivoluzionaria.

Si sa inoltre che, quando si fece il processo di Luigi XVI, Condorcet votò la pena che dopo quella capitale, era la più forte; non che egli abbia avuto pietà dello sventurato sovrano; ma

stare lunghe ore in quella beatitudine inerte; provando la dolcezza ineffabile di sentirsi vivere, senza che questo senso della vita fosse associato al suo ordinario compagno: il dolore.

« Hago, mi stava al fianco scherzando ridando ad alta voce; ed io, mi lasciavo cullare da quella voce lieta, loquacità, non badando nemmeno a quello che diceva.

« A un tratto egli si tolse di tasca una lettera.

« Principe - disse - ecco quel tale pezzo squadrato di cui ho parlato stamattina. Vostra Altezza è proprio nelle condizioni richieste per apprezzarne il valore incommensurabile; se me lo permette, lo leggo.

« Accostandomi sorridente. Hago cominciò a leggere. Era uno scritto intimo, un frammento di memoria, evidentemente non finalizzato a nessuno; sfuggì doloroso e commovente di una dolce anima appassionata.

« Hago, per leggere si era appoggiato a una delle porte vetrate che danno sulla terrazza, e che corrispondono ad altrettante stanze interne. La sua voce, da principio scherzosa e quasi beffarda, a poco a poco si modificava leggendo quello scritto pietoso in un certo punto si sarebbe detto che egli, l'abate, lo scriveva in un momento di cuore, piangente.

UN ANNEGATO

Di disgrazia o suicidio? (Per telefono)

Questa mattina nel bacino della cascata che aziona la turbina dell'officina elettrica fuori porta Aquileia, venne rinvenuto il cadavere di certo Gorza di anni 30 da Ontegnano.

Sul posto per le indagini di legge si sono recati il Pretore, i carabinieri ed il medico.

Ignorasi se si tratta di disgrazia o di suicidio.

La marchesa di Condorcet

La rivoluzione francese ha dato alla storia ed alla letteratura inesauribile argomento di lavoro. Storia e letteratura si sono aiutate a vicenda; la letteratura però, s'è mostrata più forte. E alla storia ha concesso, spesse volte le sue belle frasi, i suoi guati estetici. Meglio per quei lettori che non chiedono tanto di sapere la verità vera, quanto di trovare interessante la storia. Forse questi lettori non costituiscono una minoranza. Tant'è vero che mai, come in questi tempi, letterati e storici si sono occupati delle donne della Rivoluzione. René Doumic si è occupato ultimamente di una gran dama, (forse l'unica gran dama della Rivoluzione - egli crede): la marchesa di Condorcet. Ha esposto questo suo giudizio, lo scorso mese, davanti al pubblico della « Société des Conférences ». La conferenza deve esser senza dubbio piaciuta, spigliata com'è di stile la leggiamo nella « Revue hebdomadaire » e arguta nelle osservazioni. La figura della marchesa di Condorcet ne esce piena di seduzioni. Uno spirito forte, una amazzona della politica. Mme Roland viene dal popolo, e ci tiene; Mme de Staël viene da Ginevra; la marchesa di Condorcet è una aristocratica di Francia; in ciò sta la sua condanna e la sua superiorità. Elegante, fine, colta, semplice e coraggiosa, ella ha prestato alla causa della rivoluzione le stesse qualità di razza che si sono ammirate in altre donne dell'aristocrazia, e nemiche e vittime della Rivoluzione.

Nonostante però la sua buona volontà di giovare alla causa della rivoluzione, anche la marchesa di Condorcet ne è stata una vittima; e il marito di lei, se non avesse avuto in tasca una sufficiente dose di stramonio, avrebbe salito la ghigliottina.

Questo marito è un tipo interessante - ma in modo diverso - almeno tanto quanto sua moglie. Condorcet era studioso di geometria e filosofo; e lo si istruiva dal suo modo di non saper stare al mondo. Mille de Lespinaisse, che s'era messa all'impresa di convertirlo alla correttezza dei modi gli diceva: « Vi raccomando soprattutto di non mangiarvi, come fate, le labbra e le unghie. Non c'è nulla di più indigesto... ». Condorcet non faceva progredire la geometria né la filosofia, e continuava a mangiarsi le unghie. Non brillava nella conversazione, aveva l'aria distratta e assorta. Era però buono. Il buon Condorcet era sempre pronto a commuoversi. In tutte le cose portava un po' della sua goffaggine; anche negli affari di cuore. La prima volta che s'era innamorato aveva fatto oggetto della sua passione una elegante mondana, che egli sapeva occupata altrove... E siccome egli aveva sempre bisogno di confidare le sue pene a qualcuno, le confidò in quella occasione a Mme Suard.

Costei era sensibile - per definizione e per professione - quando Condorcet era buono. Accettò le confidenze poi Condorcet divenne amico di casa. Il tempo pensò a guarire il filosofo. Intanto l'ottima Mme Suard vegliava su di lui e si occupava con molto tatto a trovargli una moglie. A un tratto

« Volevo tornare indietro. Io non ho certamente orrore della compagnia; ma l'andare a gettare la mia angustia e noiosa presenza in mezzo alla gioventù che si diverte, mi ha sempre fatto uno sgradevole effetto. Per quanto io procuro di essere affabile e di buon umore, mi accorgo sempre che ispirò soggezione e umiltà... »

« Ma Hago mi assicurò che le dame se erano venute dovevano essere entrate nella parte del castello che, secondo le nostre convenzioni, era riservata all'ariduchessa; e che quindi nulla io potevo togliere ai loro passatempi. Mi lasciai persuadere... »

« Ci recammo nella sala superiore, che per una terrazza ampia, da me eretta, si prolunga fuori. Suo in mezzo alla foresta. Che deliziosa giornata! Gli effluvi delle piante, da poco bagnate dalla pioggia, mi accarezzavano di una brezza fresca, refrigerante... »

« Maria purissima, mi scendeva gli polmoni come un balsamo, calmandomi a tal punto, che mi pareva di essere in un altro mondo. Avendo potuto, sentiva,

che di solito vengono a tormentare il mio letto. Hago si accorse del mio malumore.

« Principe - mi disse - noi possiamo fare una lunga escursione, e andare a Mayerhoff, sulla piattaforma della torre del Nord, allo stomacino delle foglie degli alberi agitati dal vento è una bellezza; mentre qui, in mezzo alla volgarità ordinaria della civiltà corrente, sarebbe accolto come una cosa fredda e sciocca, si che farei reprobamente il mio amor proprio di critico.

« Naturalmente la cosa doveva finire come finisce sempre; ed fare quello che passa per la testa al mio caro amico Suard dunque saliti a cavallo, e via per Mayerhoff! « All'arrivo, ho veduto con un certo stupore una carrozza di certa fermata in un'altra parte del cancello. Hago mi ha detto che alcune dame della corte di mia moglie avevano da molti giorni deliberato di fare un'escursione in un'altra parte del cancello, e che probabilmente la carrozza apparteneva loro.

Cervignano, con 40 cavalli montati da cavalieri in costume. Al Comitato organizzatore, e specialmente al sig. Steffanato ed a quanti con lui hanno collaborato a preparare questa importante giornata, inviamo una sincera parola di plauso. Una carretta investita dal treno. Ieri sera il treno 209 che parte da Udine alle 7.55 giunto al passaggio a livello n. 17 tra S. Maria la Longa e Palmianova investiva una carretta. Il cavallo fu ucciso ed il veicolo ne fu tutto sconquassato. Nessuna disgrazia alle persone né al materiale del treno

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

« Ma che soavo tenerezza di sentimenti respirava quello scritto! Era la storia di una giovinetta ricca, nobile, bella, che non meno aveva posto lo sguardo desioso sopra un uomo tanto volte più ricco, più nobile e più bello di lei. E queste angosce della farfalla innamorata del sole, della povera fanciulla, ignota che amava uno dei principi della terra, erano raccontate con una semplicità affettuosa, straziante.

Di tanto in tanto qualche parola di quello scritto mi faceva sussultare. Io pure principe, io pure elevato dal caso della nascita al disopra di tutti gli altri uomini eccetto mio padre, io pure avevo sognato l'amore di una fanciulla inferiore a me per grado, qualunque eguale alle più grandi regine per la doti dell'anima.

« Ahimè! io pensavo che mai un'ondata di affetto così caldo, così divino avrebbe potuto prorompermi per me dal cuore di Maria. Io pensavo alla forma quasi rispettosa del suo amore, al turbamento che la coglieva allorché parlava con me, all'impossibilità, che tale mi pareva, di far mai scattare da quel cavo di cristallo purissimo e gelato una scintilla d'amore.

E trovavo da questi pensieri, mentre Hago finiva la sua lettera con un tono di vanità così commovente, da uomo profondamente turbato quando

« Ma che soavo tenerezza di sentimenti respirava quello scritto! Era la storia di una giovinetta ricca, nobile, bella, che non meno aveva posto lo sguardo desioso sopra un uomo tanto volte più ricco, più nobile e più bello di lei. E queste angosce della farfalla innamorata del sole, della povera fanciulla, ignota che amava uno dei principi della terra, erano raccontate con una semplicità affettuosa, straziante.

Di tanto in tanto qualche parola di quello scritto mi faceva sussultare. Io pure principe, io pure elevato dal caso della nascita al disopra di tutti gli altri uomini eccetto mio padre, io pure avevo sognato l'amore di una fanciulla inferiore a me per grado, qualunque eguale alle più grandi regine per la doti dell'anima.

« Ahimè! io pensavo che mai un'ondata di affetto così caldo, così divino avrebbe potuto prorompermi per me dal cuore di Maria. Io pensavo alla forma quasi rispettosa del suo amore, al turbamento che la coglieva allorché parlava con me, all'impossibilità, che tale mi pareva, di far mai scattare da quel cavo di cristallo purissimo e gelato una scintilla d'amore.

E trovavo da questi pensieri, mentre Hago finiva la sua lettera con un tono di vanità così commovente, da uomo profondamente turbato quando

« Ma che soavo tenerezza di sentimenti respirava quello scritto! Era la storia di una giovinetta ricca, nobile, bella, che non meno aveva posto lo sguardo desioso sopra un uomo tanto volte più ricco, più nobile e più bello di lei. E queste angosce della farfalla innamorata del sole, della povera fanciulla, ignota che amava uno dei principi della terra, erano raccontate con una semplicità affettuosa, straziante.

Di tanto in tanto qualche parola di quello scritto mi faceva sussultare. Io pure principe, io pure elevato dal caso della nascita al disopra di tutti gli altri uomini eccetto mio padre, io pure avevo sognato l'amore di una fanciulla inferiore a me per grado, qualunque eguale alle più grandi regine per la doti dell'anima.

« Ahimè! io pensavo che mai un'ondata di affetto così caldo, così divino avrebbe potuto prorompermi per me dal cuore di Maria. Io pensavo alla forma quasi rispettosa del suo amore, al turbamento che la coglieva allorché parlava con me, all'impossibilità, che tale mi pareva, di far mai scattare da quel cavo di cristallo purissimo e gelato una scintilla d'amore.

E trovavo da questi pensieri, mentre Hago finiva la sua lettera con un tono di vanità così commovente, da uomo profondamente turbato quando

« Ma che soavo tenerezza di sentimenti respirava quello scritto! Era la storia di una giovinetta ricca, nobile, bella, che non meno aveva posto lo sguardo desioso sopra un uomo tanto volte più ricco, più nobile e più bello di lei. E queste angosce della farfalla innamorata del sole, della povera fanciulla, ignota che amava uno dei principi della terra, erano raccontate con una semplicità affettuosa, straziante.

Di tanto in tanto qualche parola di quello scritto mi faceva sussultare. Io pure principe, io pure elevato dal caso della nascita al disopra di tutti gli altri uomini eccetto mio padre, io pure avevo sognato l'amore di una fanciulla inferiore a me per grado, qualunque eguale alle più grandi regine per la doti dell'anima.

« Ahimè! io pensavo che mai un'ondata di affetto così caldo, così divino avrebbe potuto prorompermi per me dal cuore di Maria. Io pensavo alla forma quasi rispettosa del suo amore, al turbamento che la coglieva allorché parlava con me, all'impossibilità, che tale mi pareva, di far mai scattare da quel cavo di cristallo purissimo e gelato una scintilla d'amore.

E trovavo da questi pensieri, mentre Hago finiva la sua lettera con un tono di vanità così commovente, da uomo profondamente turbato quando

« Ma che soavo tenerezza di sentimenti respirava quello scritto! Era la storia di una giovinetta ricca, nobile, bella, che non meno aveva posto lo sguardo desioso sopra un uomo tanto volte più ricco, più nobile e più bello di lei. E queste angosce della farfalla innamorata del sole, della povera fanciulla, ignota che amava uno dei principi della terra, erano raccontate con una semplicità affettuosa, straziante.

Di tanto in tanto qualche parola di quello scritto mi faceva sussultare. Io pure principe, io pure elevato dal caso della nascita al disopra di tutti gli altri uomini eccetto mio padre, io pure avevo sognato l'amore di una fanciulla inferiore a me per grado, qualunque eguale alle più grandi regine per la doti dell'anima.

« Ahimè! io pensavo che mai un'ondata di affetto così caldo, così divino avrebbe potuto prorompermi per me dal cuore di Maria. Io pensavo alla forma quasi rispettosa del suo amore, al turbamento che la coglieva allorché parlava con me, all'impossibilità, che tale mi pareva, di far mai scattare da quel cavo di cristallo purissimo e gelato una scintilla d'amore.

E trovavo da questi pensieri, mentre Hago finiva la sua lettera con un tono di vanità così commovente, da uomo profondamente turbato quando

« Ma che soavo tenerezza di sentimenti respirava quello scritto! Era la storia di una giovinetta ricca, nobile, bella, che non meno aveva posto lo sguardo desioso sopra un uomo tanto volte più ricco, più nobile e più bello di lei. E queste angosce della farfalla innamorata del sole, della povera fanciulla, ignota che amava uno dei principi della terra, erano raccontate con una semplicità affettuosa, straziante.

Di tanto in tanto qualche parola di quello scritto mi faceva sussultare. Io pure principe, io pure elevato dal caso della nascita al disopra di tutti gli altri uomini eccetto mio padre, io pure avevo sognato l'amore di una fanciulla inferiore a me per grado, qualunque eguale alle più grandi regine per la doti dell'anima.

« Ahimè! io pensavo che mai un'ondata di affetto così caldo, così divino avrebbe potuto prorompermi per me dal cuore di Maria. Io pensavo alla forma quasi rispettosa del suo amore, al turbamento che la coglieva allorché parlava con me, all'impossibilità, che tale mi pareva, di far mai scattare da quel cavo di cristallo purissimo e gelato una scintilla d'amore.

E trovavo da questi pensieri, mentre Hago finiva la sua lettera con un tono di vanità così commovente, da uomo profondamente turbato quando

« Ma che soavo tenerezza di sentimenti respirava quello scritto! Era la storia di una giovinetta ricca, nobile, bella, che non meno aveva posto lo sguardo desioso sopra un uomo tanto volte più ricco, più nobile e più bello di lei. E queste angosce della farfalla innamorata del sole, della povera fanciulla, ignota che amava uno dei principi della terra, erano raccontate con una semplicità affettuosa, straziante.

Di tanto in tanto qualche parola di quello scritto mi faceva sussultare. Io pure principe, io pure elevato dal caso della nascita al disopra di tutti gli altri uomini eccetto mio padre, io pure avevo sognato l'amore di una fanciulla inferiore a me per grado, qualunque eguale alle più grandi regine per la doti dell'anima.

### L'orribile disgrazia di un carradore Moribondo all'Ospedale

Questa mattina certo Masotti da Osteria, carradore alla dipendenza della Ditta D. Rizzi che ha fabbrica di gasose fuori Povegliano, veniva da Cossano alla nostra città guidando un carro carico di casse di bottiglie. Ad un certo punto per un improvviso scarto del cavallo il Masotti precipitò da cassetta, cadendo tra le ruote del carro.

Il disgraziato ripeté una gravissima ferita alla testa ad altre lesioni al torace ed alle braccia.

Prontamente soccorso da alcuni passanti venne trasportato all'ospedale dove fu accolto d'urgenza.

La prognosi è riservata.

### Comitato Friulano di soccorso

Per le famiglie dei morti, feriti e ammalati in Libia. Somma procedente L. 15750.25. Don Giulio Vergolini Parroco di Povegliano per sollecitazione popolare L. 11.00, Banca di Udine, per interessi al 31/12/12 577.15, Dri Vincenzo, Forgiarini 10.00, Comune di Marano Laguna 100.00, Comune di Castione di Strada 80.39.

Totale lire 16528.79

(continua)

N. B. Nuovamente si pregano i signori Sindaci e tutti i detentori di schede di restituire con sollecitudine insieme agli importi raccolti oppure le schede in bianco indirizzandole al caselliere del Comitato Ugo Zilli (Camera di Commercio).

### Un male senza dolore

Ieri certa Lodola Remor Luigia contadina di Bisanzola trovò in una stalla una bestia malata che se ne andava tranquillamente grufolando per i campi. Lo prese e lo tiene a disposizione del proprietario.

### Smartimento

E' stato smarrito, percorrendo le vie Sottomonte, Bartolini, Palladio, Mazzini, Villalta un oroscchio d'oro. Chi l'avesse trovato, trattandosi di un caro ricordo, sarebbe opera buona portarlo alla nostra Amministrazione riceverà competente mancia.

### Guarigione

Alla Società Protettiva dell'infanzia. In morte Comessatti Cadore Ermilia; Brusconi Antonio L. 150, Ariis Giuliano 1; di Colussi Stringari Elena; Avv. G. Sabbadini 3; di Carnelutti Olga; Zanuttini dr. Primo 1, Pels Ing. Giorgio 1.

Alla Pia Casa di Ricovero. In morte di Parione Francesca ved. Gaudio; Modonutti Francesco elarg. 1; di Ermilia Comessatti Cadore; Giulio Scroppi 5, Ceschiutti Giuseppe 1; di Giacomo Orlando ved. Gregorutti; Sorelle Da Poli 2.

### Sotto i cipressi

Stamane, dopo brevissima malattia, veniva strappato all'affetto dei suoi cari, un onesto e bravo operaio, il litografo Giuseppe GREMSE.

La notizia della sua morte ha dettato viva impressione fra i numerosi amici, che rimpiangono amaramente la sua immatura dipartita.

Alla desolata famiglia la nostra condoglianza.

### Rubiano negli Itri

Ieri le frutta di città traevano in arresto Croatto Bettino il nobilissimo monaco che fa il faccioso sul mercato dei frutti, e Piuoli Maria d'anni 39 quali responsabili d'un furto di L. 20 in danno della rivenditrice di frutta Italia Bortolo.

### La passeggiata di Vat

Oggi, favorita dalla giornata veramente primaverile, avrà luogo la tradizionale passeggiata sui prati di Vat. Si prevede un enorme concorso di folle.

### Le negrologie per "Il Paese"

come per Il Corriere della Sera, Secolo, La Stampa, Adviento, Gazzetta di Venezia ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

### HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza Vitt. Eman. N. 5-p. p. concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Telefono del Paese N. 211

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le negrologie dei giornali hanno ormai soppiantato del tutto l'uso delle partecolazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spaventoso quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di dispreziosi involontarie omissioni, così frequenti in tali delicate circostanze.

### L'ultima di Canova

Questa mattina le ultime vertiginose e rapidissime note del galoppo ponevano fine al molto breve carnevale di quest'anno e le coppie numerose e colorate si sciolsero, ottenendole, il bis, lasciando le danze quando Quaranta stocchia era già entrata da 8 ore nel suo pallido regno.

Tutti e due i Teatri furono affollatissimi. Il Minerva poi è stato particolarmente ammirato per le vamente magnifico e signorile addobbo della festa dei fiori, geniale lavoro di un noto artista concittadino.

Anche al Cocobini molta gente.

### Le voci del pubblico

#### Per il Contratto d'impiego

Quando la classe degli impiegati e commessi saprà e senza indugio fortemente organizzarsi nel proprio sindacato: quando con tenace ed assidua propaganda fra i colleghi, non dimenticando la Provincia che indubbiamente risponderà al nostro appello, l'opera vigile della confederazione la grande conquista del Contratto di Lavoro sarà posta la vittoria dei forti, di quanti si sacrificano per il bene della nostra classe e verso i quali noi dobbiamo dar prova di solidarietà.

Questa legge non abbia a subire le sorti di quella del Riposo festivo e settimanale sarà bene che nelle nostre riunioni possa intervenire anche qualche principale, se lo crede, intendendo con ciò togliere il mero nell'applicazione della legge di ammettere la buona fede come vana troppo spesso ammessa nella sopra citata legge del Riposo settimanale.

Non si dovrà limitarsi agli ordini centrali ma svolgere un attivo lavoro di preparazione costituendo Sezioni Mandamentali tenere conferenze e comizi, al fine di additare all'opinione pubblica quali sono i nostri intendimenti per il raggiungimento della civile conquista.

Noi pure abbiamo sancito alla Camera di Commercio le norme di locazione d'opera, norme sconosciute alla maggioranza degli interessati, ma che pur hanno un certo valore in questo momento d'agitazione.

Se gli otto articoli che lo compongono hanno dallo zucchero il nocivo articolo aprista di amaro.

Mi consta che degli agenti di commercio ebbero tempo per rivo garsi alla Camera di Commercio per la soluzione di controversie chiedendo la convocazione degli arbitri. Ma questi ebbero risposta che la parte (il padrone) non intendeva nominare il proprio rappresentante affermando di non aver alcun patto con essi.

Se l'art. 9 molto abilmente interpreta nel senso che le parti potranno nominare gli arbitri, perchè la Camera di Commercio nell'interesse reciproco delle parti non può obbligare che la nomina venga fatta? La risposta sarebbe chiara perchè non esiste per gli impiegati e commessi il Collegio Arbitrale. Ma tale risposta cade quando gli interessati dimostrano di ricorrere a preferenza alle vie conciliative che giudiziarie per il semplice fatto che queste non sono alla portata finanziaria di tutti. Mentre d'un lato si lotta per la conquista dei diritti, il Consiglio e dirigenti delle Organizzazioni si interessano quando questi fatti si presentano dando però il proprio appoggio solo cho agli organizzati.

L'impenitente

### In biblioteca

#### Dattilografia e stenografia

Sono due arti sorelle, che hanno dato e daranno sempre più a tutti i campi dell'attività un sussidio divenuto oggi indispensabile e prezioso, perchè rende più rapido e facile il mezzo di comunicazione della parola scritta.

Non si può essere un dattilografo perfetto, secondo le moderne esigenze specialmente nei vari servizi del giornalismo e del commercio se non si conosce spedatamente la stenografia. Lo sviluppo d'ogni ramo di energia industriale ha diffuso in modo straordinario la stenografia.

Le pubblicazioni stenografiche sono ora desideratissime dai giovani, che trovano in questa antica arte una fonte di guadagno o un mezzo tutt'altro che trascurabile per affrettare e migliorare la loro carriera.

Però tradiamo opportuno raccomandare loro le migliori pubblicazioni stenografiche della Casa Urico Hoepfi di Milano, delle quali diamo qui sotto l'elenco, togliendolo dalla lista serie dei suoi manuali. Esse ebbero l'onore di numerose edizioni: Prof. Ing. Giogetti e Sigogrella, secondo il sistema Gabelberger-Nod. (IV edizione) L. 3. — Prof. Nicoletti, «Guida per lo studio stenografico», con lo stesso sistema (VIII edizione) L. 1.50 — Prof. Nicoletti «Esercizi graduati di lettura e scrittura stenografica», pure con lo stesso sistema (IV edizione) L. 1.50 — Cristofoli, «Lo stenografo pratico» L. 1.50 — Prof. Molina «Antologia stenografica» sistema Gabelberger-Nod L. 2. — Molina e Dizionario italiano degli stenografi, preceduto da un glossario, L. 7.50.

C'è abbastanza per formare una utilissima biblioteca per lo stenografo e fornirgli il materiale necessario a impastochiarlo e a perfezionarsi nell'arte sua.

## Note e Notizie

### La guerra ripresa

#### Si combatte sotto Adrianopoli e a Cistalgia

Costantinopoli, 4. — (Uffiziale) La notizia sono ricominciata iersera alle 7 precise tanto ad Adrianopoli che a Cistalgia. A Adrianopoli è stato ricominciato il bombardamento, a Cistalgia vi sono state sentenze insignificanti.

Contro Adrianopoli, la seconda capitale dell'impero in fraccanti, il cannone bulgaro riprese, scoppiando l'ora ultima dell'armistizio, il suo implacabile grandinare di morte; mentre a Cistalgia — linea estrema per la difesa di Bisanzio — pure riprese la strage tra i due eserciti nemici, a breve distanza, l'uno dall'altro, accaniti.

Adrianopoli, dicono ora i competenti, potrà resistere sino ad aprile; — Cistalgia, invece, pure rinforzata dai nuovi contingenti asiatici, entusiasmati dalle discorse di Enver bey e dalle preghiere che si elevano nelle moschee di Costantinopoli, potrà resistere, per la seconda volta, al rinnovarsi dell'urto mortale?

Qualunque possa essere il risultato dell'ultimo gesto della Turchia militare (ma non spererà essa, forse qualche supremo intervento, da parte di chi non vorrà cadano in mani potenti gli stretti che aprono la strada alle Indie), certo è che non un palmo del territorio perduto riuscirà a riprendersi e — con Bisanzio, pare — non salverà che l'onore delle armi.

Fatalmente, dopo secoli di dominio, la razza barbarica che giunse conquistatrice sino a Vienna e che — alleata dal papa — combatté contro la repubblica partecopa, vien ricacciata nell'Asia donde mosse.

Videi ricacciata nell'Asia, ma a distanza brevissima — un tiro di fucile, — dai territori che già furono suoi di modo che a scadenza brevissima, un'altra — e forse più grave questione — verrà sottoposta all'Europa: come dividerla, anche, la Turchia asiatica.

Nessuno può, anche lontanamente pensare, che i barbari cacciati a furia di sangue dal territorio europeo, possano rimanere separati da esso per un brevissimo tratto di mare, per il quale deve passare tutto il traffico europeo con l'Oriente.

Tutte le potenze già, mirano alla nuova occupazione.

La quale interessa, particolarmente, l'Italia. Infatti, l'Italia, per i suoi nuovi possedimenti nel Mediterraneo, per le necessità della Colonia Eritrea e quelle del protettorato del Benadir, e per tutti i suoi interessi commerciali in Oriente non può rimanere e stranee alla soluzione del secondo, e ben più grave problema, che verrà posto all'Europa.

L'ultimo colpo di cannone di questa ripresa della guerra balcanica, metterà l'Europa di fronte a stessa.

### Si combatterebbe anche a Gallipoli

#### e Cistalgia

Costantinopoli 4. — Telegrammi ufficiali annunciano che i bulgari hanno cominciato iersera a bombardare Adrianopoli e che hanno anche dato l'assalto a. forti nord ed est, ma che sono stati facilmente respinti. La guarnigione è piena di coraggio e di entusiasmo. A Malatepe, presso Gallipoli, è avvenuto uno scontro. A Cistalgia non si è avuto alcun serio combattimento, ma i bulgari non sono rimasti inattivi perchè il villaggio di Cistalgia, il quale segna il confine della regione bulgara è stato incendiato oggi, probabilmente per ragioni strategiche.

Il ministro dell'Interno conferma che i bulgari cominciarono iersera alle 7.30 il fuoco di artiglieria e di fanteria tra i lati est e sud della fortezza e iniziarono il bombardamento della città. Le truppe turche risposero valorosamente. La città è calma. Sono cominciate le ostilità anche a Gallipoli: la cavalleria bulgara attaccò gli avamposti turchi.

Corre voce che oggi nel pomeriggio siano cominciate le ostilità a Cistalgia.

GUIDO BUGGELLI — Direttore.

Stamane, dopo breve malattia, cessava di vivere

## GIUSEPPE GREMSE

Litografo, d'anni 45

La famiglia, con l'ultimo strazio o ne dà il doloroso annuncio ai parenti ed amici.

Uline, 5/2 913.

I funerali, per espressa volontà dell'estinto, avranno luogo in forma puramente civile domani 8 corr alla ore 15.30, partendo dalla casa in Via di Mezzo n. 62.

Si prega di non inviare torci.



## LA SALUTE DEI BAMBINI

spesso dipende dalla scelta degli alimenti. La formazione dei tessuti e delle ossa in un organismo nell'età dello sviluppo, deve essere aiutata da un nutrimento appropriato, diversamente cresce irrequieto, debole e malaticcio. Per correggere errori dietetici o vizi costituzionali è necessario somministrare la Emulsione SCOTT. I grassi e fosfati che contiene in una forma gradevole al palato e facilmente digeribile, vengono interamente assorbiti e trasformati in sangue, muscoli e ossa. Perciò, oltre che nella debolezza generale, riesce infallibile nel linfatismo, anemia, dentizione e rachitismo. La lettera seguente lo attesta: "Prescrivo sempre la Emulsione SCOTT alle mie clienti nonchè ai bambini e ne ottengo ottimi risultati specialmente quando trattasi di promuovere una pronta ricostituzione fisica". Virginia Jatto, Levatrice, Via Lungo Gelsa No. 126, già direttrice della Sala di Maternità del R. Stabilimento dell'Annunziata (Brefotrofio), Napoli.



## L'OVATTA Thermogène

è oggi il rimedio popolare per eccellenza: infatti il «Thermogène» è venuto a tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie (traffegatori, tossi, mal di gola, torcicolli, reumatismi, dolori intercostali, nevralgie) tutti i vecchi rimedi di uso così sgradevole e qualche volta così dolorosi.

Addo per sempre unguenti, cataplasmi, cerotti, linimenti, tinture d'iodio, ecc. Il «Thermogène», è al confronto di questi rimedi altrettanto inefficace che poco pulito, ciò che fa luce elettrica è al confronto della vecchia lampada ad olio. La sua azione è sicura e si manifesta con un pizzicore talvolta assai vivo, specialmentemente quando si suola. Si può allora sopprimere la cura per qualche tempo e riprenderla più subito. Se l'azione tardasse a prodursi si inumidire l'ovatta con aceto, alcool puro o acqua di Colonia. La bottiglia principale farmacia a L. 1.50 la scatola VANDERBROECK & Coe - Bruxelles. Deposito Generale per l'Italia: L. PENAGINI MILANO - Foro Bonaparte, 46.

## Il Teatro Sociale di Udine

In cinquant'anni di vita di Bohémien accurata monografia storica con 5 splendide illustrazioni intercalate nel testo L. 1.50

La Guida Artistica di Udine e suo Distretto la più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da G. Bragato, con 60 illustrazioni riprodotte in opere d'arte più insigni del Distretto di Udine, legato in broccato con artefice napoletana in tre volumi L. 2

## Concorsi aste ecc.

### Comune di S. Daniele (Friuli)

#### Concorso Medico

A tutto 15 febbraio 1913 è aperto il concorso al posto di Medico Comunale e Medico del Civico ospedale e Manicomio Sussidiario.

Stipendio complessivo L. 5000 netto da R. M. Se l'eletto sarà anche nominato Direttore dell'ospedale e ufficiale sanitario avrà diritto a speciali compensi.

L'eletto dovrà assoggettarsi alle norme contenute nel capitolato di servizio in corso di approvazione.

A richiesta si spedisce avviso.

Il Sindaco

Rainis

NB. L'avviso è testualmente inserito nel N. 24 (28 gennaio) di questo giornale

### STABILIMENTO BACOLOGICO

#### Dottor V. COSTANTINI

#### in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confettionari come di Milano 1900.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sterico

Foglietto speciale cellulare.

I signori cc. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Uline le commissioni

### F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI

Attestati di primari prof. medici

Via Savorgnana - Udine

A richiesta si reca in Provincia

## Legname Carinthia!

La vendita del legname di pertinenza del fallimento Ermacora Carlo, già fissata per il giorno 21 gennaio u. s. seguirà invece il 15 febbraio 1913 ad un prezioso eventuale anche in forte a quello della stima d'inventario.

Informazioni e chiarimenti presso l'avvocato

Gino Del Missier, curatore.

## Sciatica Reumatica

Lombaggine e nevralgie Reumatiche

## CASA DI CURA

del dottor

G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno

dalle 10-12 e dalle 13-16

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

## FERRO-CHINA BISLERI

### TONICO

RICOSTITUENTE

DEL

SANGUE

ACQUA DA TAVOLA

## NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

VENDITA ANNUA

10.000.000 di bottiglie

## Sambuco e Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in Ferro e legno - UDINE

Stabilimento e Merca fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97

Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.

Deposito elastici a rete metalliche a molla, e a spirale materassi a crine vegetale.

## Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigheria

## GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Canclani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33

Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento Bomboniere.

### SACCHETTI DI RASO

### Splendido servizio d'argento

per Nozze, Battesimi e Soirées ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

## MAGAZZINO LEGNAMI

## G. e G. Fratelli Pecile - Udine

Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito ESSICCATOIO per la stagionatura dei legnami.

## LAVORATORIO SERRAMENTI COMUNI E DI LUSSO

## Deposito tavole piallate ad incastro per pavimento

## FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI

## Manifattura Sellerie

## ROMOLO PANSERI

Telefono 4 - UDINE - Viale Trieste, 16 (Circovallazione Porte Franchi e Ronchi)

Utennenti e Sellerie d'ogni specie Coperte, Impermeabili per carri e cavalli Materiale di primo ordine

PREZZI MODICI

